

REGIONE

AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA



COMUNE

ROVEREDO IN PIANO (PN)

OPERA

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA
PISTA CICLABILE DA UBICARE LUNGO UN TRATTO
DI VIA GARIBALDI E VIA UNGARESCA**

LOCALITÀ

CAPOLUOGO

OGGETTO

**OPERE STRADALI
PROGETTO PRELIMINARE COMPLESSIVO**

1.1 PP 004

PRIME INDICAZIONI SULLA SICUREZZA

PROGETTISTA

**Dott. Arch. Paolo TALAMO
Studio in Vicolo San Rocco n. 1
33170 Pordenone (PN)
Tel./Fax 0434 52 48 19
Cell.: 347 11 40 175
C.F.: TLM PLA 67S25 G888H
E-mail: paolotalamo@libero.it**

COMMITTENTE

**Comune di Roveredo in Piano
Via G. Carducci, n. 11
33080 Roveredo in Piano (PN)
C.F.: 80000890931
P. IVA: 00194640934**

INDICE

CAPITOLO I.....	3
RELAZIONE TECNICA.....	3
OPERE PREVISTE	4
FASI DI LAVORO:.....	5
MACCHINE UTILIZZATE:.....	5
CONTENUTI DEL PIANO	6
CAPITOLO II.....	13
PREMESSA.....	13

CAPITOLO I

RELAZIONE TECNICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'OPERA

Oggetto dell'intervento è la realizzazione di una pista ciclabile da realizzarsi a latere di Via Garibaldi, in continuità con l'esistente e lungo Via Ungaresca verso ovest fino all'innesto con la pista ciclopedonale esistente.

La pista di progetto avrà il fine strategico di collegare la viabilità completando la ciclabile di Via Garibaldi e Via Ungaresca verso ovest fino all'innesto della pista ciclabile della Provincia, costituita recentemente, lungo la circonvallazione ovest collegando e rendendo sicura la viabilità ciclabile che porta verso la Pedemontana, da quasi tutte le aree centrali e delle nuove zone residenziali.

Area dell'intervento

L'area di intervento divisa in stralci è sita a nord del centro urbano in area posta a latere della Via Garibaldi e Via Ungaresca, alla quale si accede facilmente attraverso le vie Comunali e Provinciali esistenti.

La lunghezza complessiva della pista ciclabile di progetto è m 1.384,49 per una larghezza di m 2,50.

La Pista ciclabile di progetto di Via Garibaldi è divisa in due stralci, denominati Primo Stralcio (lunghezza m 250,12) e Secondo Stralcio (lunghezza m 318,23) e arriva fino all'intersezione di Via Ungaresca.

La Pista ciclabile di progetto Via Ungaresca è divisa in altri due stralci denominati Terzo Stralcio (lunghezza m 408,37) e Quarto Stralcio (lunghezza m 407,77) e arriva fino al congiungimento con la pista ciclabile esistente della Provinciale, che porta verso la Pedemontana.

Alcune aree oggetto di intervento sono di proprietà dell'Amministrazione Comunale, altre sono di proprietà della Provincia e altre ancora private, queste ultime dovranno essere acquisite.

E' prevista l'ubicazione della pista ciclo-pedonale di progetto a min 50 cm dalle carreggiata stradale esistente.

A latere dell'intervento di progetto è ubicata una linea elettrica interrata a bt per l'illuminazione pubblica stradale, una linea aerea telefonica su pali in legno, impianto di irrigazione privato a confine e piantumazioni che non sono di impedimento all'intervento.

L'intervento di progetto non costituisce alterazioni sotto l'aspetto idraulico.

OPERE PREVISTE

Le scelte progettuali, concordate con i rappresentanti del Comune, tengono conto delle necessità oggettive di completamento del collegamento tra la pista ciclabile esistente di Via Garibaldi e quella esistente della Circonvallazione Ovest per attività turistiche ricreative.

Pertanto l'intervento si articolerà nei seguenti punti:

- pulizia e taglio di esemplari arboree presenti nell'area e rimozione di porzione di recinzione in rete metallica e manufatti in c.a (paline, filari vigna, piastre, pozzetti, manufatti in genere) , presenti nell'area, compreso successivo trasporto in discarica autorizzata;
- tracciamento e picchettamento della pista di progetto;
- sbancamento del terreno, vegetale e suo accantonamento, fino a quota di -20 cm, rispetto all'andamento altimetrico della quota di campagna presente; lo sbancamento avrà una larghezza media di m 3,5.
- sbancamento del terreno limoso del tratto corrispondente alla pista per circa cm 30 di profondità; lo sbancamento predispone un piano di posa per la realizzazione del cassonetto stradale;
- rimozione e smaltimento di pali e linea aerea elettrica e/o telefonica e successivo interrimento (contattare ente gestore);
- Posa di cavidotti in corrugato per interrimento di linee elettrica e/o telefonica (contattare ente gestore);
- spostamento di alcuni manufatti per l'irrigazione (tubazioni interrato, plinto, paline e getto);
- livellamenti e sagomatura delle scarpate o rilevati dell'area oggetto della realizzazione della pista ciclabile di progetto;
- posa corrugato per predisposizione di numero 18 punti luce per l'illuminazione pubblica di Via Garibaldi;
- realizzazione lungo la pista di progetto di fossi e accessi carrai;
- riporto di materiale arido misto cava per la formazione del cassonetto della pista ciclo-pedonale spessore minimo cm 40 (rullatura e compattazione);
- posa di geotessuto in corrispondenza della pista ciclopedonale di progetto;
- posa di cordonate e getto di cls per massetto con fornitura di rete elettrosaldata;
- formazione della finitura della di pista di progetto attraverso la posa di Binder chiuso (sp. minimo cm 8) in agglomerato bituminoso;
- messa a dimora di numero 30 specie arboree indigene;
- realizzazione e posa di segnaletica stradale orizzontale e verticale.

Nello specifico, si provvederà alla realizzazione di una pista ciclo-pedonale per una lunghezza di circa m 568 per il primo e secondo stralcio e circa m 816 per il terzo e quarto, per complessivi di circa m 1.384.

FASI DI LAVORO:

Installazione di cantiere temporaneo su viabilità Comunale;
installazione nel cantiere di presidi igienico – sanitari;
realizzazione della recinzione e degli accessi del cantiere;
realizzazione della viabilità del cantiere;
realizzazione dell'impianto di messa a terra del cantiere;
realizzazione dell'impianto elettrico del cantiere;
realizzazione dell'impianto idrico del cantiere;
realizzazione dell'impianto igienico - sanitario del cantiere;
uso di mezzi per movimento terre (escavatori, bilici, battipali);
modifica del profilo del terreno;
risezionamento del profilo del terreno;
scavi di sbancamento;
movimentazione di materiali in cantiere;
formazione di sottofondo percorsi carrabili;
sistemazione a verde;
smaltimento rifiuti;
smobilizzo del cantiere;

MACCHINE UTILIZZATE:

Autocarro;
autogrù;
pala meccanica;
trattore;
escavatore;
rullo compressore;
finitrice per asfalti;
e le seguenti attrezzature:
attrezzi manuali;
scala doppi;
andatoie e passerelle;
scala semplice;

carriola;

compattatore a piatto vibrante;

sega circolare;

Per ciascuna delle quali dovranno definirsi rischi e prevenzioni secondo quanto riportato all'interno del Piano di Sicurezza e Coordinamento redatto ai sensi Art. 100 - Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. per lo specifico cantiere.

CONTENUTI DEL PIANO

In dettaglio il Piano di Sicurezza e Coordinamento che verrà redatto in fase di progettazione definitiva, in relazione alla specifica tipologia del cantiere necessario all'esecuzione dei lavori in oggetto, conterrà, oltre la valutazione dei rischi e delle prevenzioni per ciascuna fase di lavoro, i seguenti elementi:

a) modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni:

- L'area interessata dai lavori dovrà essere delimitata con una recinzione, di altezza non minore a quella richiesta dal locale regolamento edilizio.
- Gli angoli sporgenti della recinzione, o di altre strutture di cantiere, dovranno essere dipinti per tutta la loro altezza a strisce bianche e rosse trasversali.
- Nelle ore notturne, inoltre, l'ingombro della recinzione andrà evidenziato con apposite luci di colore rosso, alimentate in bassa tensione.
- Le vie di accesso pedonali al cantiere dovranno essere differenziate da quelle carrabili, allo scopo di ridurre i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle due differenti viabilità, proprio in una zona a particolare pericolosità, quale è quella di accesso al cantiere.
- Gli accessi carrabili dovranno essere opportunamente segnalati sia con specifica segnaletica di sicurezza regolamentare e sia, quando necessario, con apposito personale (movieri) che dovrà avere cura di verificare e mantenere pulita da materiali estranei eventualmente portati dalle gomme degli autocarri in uscita, le carreggiate della pubblica via antistante gli accessi;

b) protezioni o misure di sicurezza contro i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno:

- L'analisi delle condizioni ambientali in cui si collocherà il cantiere è uno dei passaggi fondamentali per giungere alla progettazione del cantiere stesso.
- E' possibile, infatti, individuare rischi che non derivano dalle attività che si svolgeranno all'interno del cantiere ma che, per così dire, sono "trasferiti" ai lavoratori ivi presenti.

La presenza di persone nelle aree adiacenti, per esempio, potrebbe introdurre il rischio di caduta di materiali dall'alto (qualora si verificasse un problema di interferenza tra le gru presenti) o problemi legati alla rumorosità (per l'amplificazione delle emissioni sonore); la presenza di emissioni di agenti inquinanti (col relativo peggioramento delle condizioni di respirabilità del cantiere) o il flusso veicolare presente sulla viabilità ordinaria contigua al cantiere (con l'amplificazione del rischio di incidenti e/o investimenti), sono alcune tra le possibili situazioni comportanti una modificazione della valutazione del rischio.

L'individuazione, dunque, di tali sorgenti di rischio potrà permettere l'introduzione di procedure e/o protezioni finalizzate alla loro minimizzazione. Nei casi citati, ad esempio, andrà predisposto un coordinamento tra i manovratori delle gru (rischio caduta dall'alto), andranno introdotte macchine a limitata emissione sonora e previsto un piano di lavorazione tale da non sovrapporre le lavorazioni più rumorose (rischio esposizione al rumore) posizionata opportuna segnaletica agli accessi del cantiere e destinati alcuni operai a favorire l'immissione nella viabilità ordinaria delle auto e degli automezzi provenienti dal cantiere (rischio investimento).

c) servizi igienico - assistenziali:

I servizi igienico - assistenziali sono locali, direttamente ricavati nell'area oggetto dell'intervento, in edifici attigui, o tramite strutture prefabbricate o baraccamenti, nei quali le maestranze possono usufruire di refettori, dormitori, servizi igienici, locali per riposare, per lavarsi, per ricambio vestiti.

I servizi igienico - assistenziali dovranno fornire ai lavoratori ciò che serve ad una normale vita sociale al di là della giornata lavorativa, ed in particolare un refettorio nel quale essi possano trovare anche un angolo cottura qualora il cibo non venga fornito dall'esterno.

I lavoratori dovranno trovare, poi, i servizi igienici e le docce, i locali per il riposo durante le pause di lavoro.

I servizi sanitari sono definiti dalle attrezzature e dai locali necessari all'attività di pronto soccorso in cantiere: cassetta di pronto soccorso, pacchetto di medicazione, camera di medicazione.

La presenza di attrezzature, di locali e la reperibilità di personale sanitario nel cantiere sono indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.

d) protezioni o misure di sicurezza connesse alla presenza nell'area del cantiere di linee aeree e condutture sotterranee:

La presenza di linee elettriche aeree e/o di condutture interrato nell'area del cantiere rappresenta uno dei vicoli più importanti da rispettare nello sviluppo del cantiere stesso.

Pertanto, preliminarmente all'installazione del cantiere, occorrerà acquisire tutte le informazioni (dagli Enti Pubblici, dai gestori dei servizi di acquedotto, fognatura, telefono, energia elettrica, ecc.) circa l'esatta posizione dei sottoservizi eventualmente presenti. In ogni caso sarà opportuno effettuare delle verifiche, anche mediante l'esecuzione di sondaggi pilota.

Per quanto riguarda l'eventuale presenza di linee elettriche aeree, dovranno evitarsi lavorazioni a distanza inferiore a m 5 e, qualora non evitabili, si dovrà provvedere ad una adeguata protezione atta ad evitare accidentali contatti o pericolosi avvicinamenti ai conduttori delle linee stesse, previa segnalazione all' esercente le linee elettriche. Per quanto riguarda, inoltre, la presenza nell'area del cantiere di condutture e sottoservizi, dovranno opportunamente prevedersi la viabilità sia pedonale che carrabile o provvedersi, previo accordo con l'ente gestore, alla relativa delocalizzazione.

e) viabilità principale di cantiere:

Terminata la recinzione del cantiere dovrà provvedersi alla definizione dei percorsi carrabili e pedonali, limitando, per quanto consentito dalle specifiche lavorazioni da eseguire, il numero di intersezioni tra i due livelli di viabilità

Nel tracciamento dei percorsi carrabili, si dovrà considerare una larghezza tale da consentire un franco non minore di 70 centimetri almeno da un lato, oltre la sagoma di ingombro del veicolo; qualora il franco venga limitato ad un solo lato per tratti lunghi, devono essere realizzate piazzole o nicchie di rifugio ad intervalli non superiori a m 20 lungo l'altro lato.

Inoltre dovranno tenersi presenti tutti i vincoli derivanti dalla presenza di condutture e/o di linee aeree presenti nell'area di cantiere.

f) impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo

Nel cantiere sarà necessaria la presenza di alcuni tipi di impianti, essenziali per il funzionamento del cantiere stesso.

A tal riguardo andranno eseguiti secondo la corretta regola dell'arte e nel rispetto delle leggi vigenti (Legge 37/08, ecc.) l'impianto elettrico per l'alimentazione delle macchine e/o attrezzature presenti in cantiere, l'impianto di messa a terra, l'impianto idrico, quello di smaltimento delle acque reflue, ecc.

Tutti i componenti dell'impianto elettrico del cantiere (macchinari, attrezzature, cavi, quadri elettrici, ecc.) dovranno essere stati costruiti a regola d'arte e, pertanto, dovranno recare i marchi dei relativi Enti Certificatori.

Inoltre l'assemblaggio di tali componenti dovrà essere anch'esso realizzato secondo la corretta regola dell'arte: le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici realizzati secondo le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano si considerano costruiti a regola d'arte.

In particolare, il grado di protezione contro la penetrazione di corpi solidi e liquidi di tutte le apparecchiature e componenti elettrici presenti sul cantiere, dovrà essere:

- non inferiore a IP 44, se l'utilizzazione avviene in ambiente chiuso (CEI 70.1 e art.267 D.P.R. 27/4/1955 n.547 art. 168);

non inferiore a IP 55, ogni qual volta l'utilizzazione avviene all'aperto con la possibilità di investimenti da parte di getti d'acqua.

Inoltre, tutte le prese a spina presenti sul cantiere dovranno essere conformi alle specifiche CEE Euronorm (CEI 23-12), con il seguente grado di protezione minimo IP 44, contro la penetrazione di corpi solidi e liquidi, IP 67, quando vengono utilizzate all'esterno.

g) impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche

L'impianto di messa a terra, dovrà essere realizzato ad anello chiuso, per conservare l'equipotenzialità delle masse, anche in caso di taglio accidentale di un conduttore di terra.

Qualora sul cantiere si renda necessario la presenza anche di un impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, l'impianto di messa a terra, unico per l'intero cantiere, dovrà anche essere collegato al dispersore delle scariche atmosferiche.

L'individuazione delle strutture metalliche del cantiere che necessitano di essere collegate all'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche avverrà sulla base di apposito calcolo di verifica, eseguito secondo la norma CEI 81-1 III Edizione.

h) misure generali di protezione contro il rischio di seppellimento da adottare negli scavi e annegamento:

In ogni attività di scavo da eseguirsi nel cantiere in prossimità del fiume (a sezione obbligata, di sbancamento, manuali) dovranno rispettarsi le seguenti indicazioni generali:

- a) profilare le pareti dello scavo secondo l'angolo di naturale declivio;

- b) evitare tassativamente di costituire depositi sul ciglio degli scavi;
- c) qualora ciò si rivelasse indispensabile, provvedere a puntellare adeguatamente il declivio dello scavo;
- d) per scavi a sezione obbligata di profondità superiore a 1,5 m., posizionare adeguate sbadacchiature, sporgenti almeno 30 cm. al di sopra il ciglio dello scavo.
- e) porre particolare attenzione ai lavori in prossimità del fiume attraverso la verifica della portata della banchina e degli argini, attraverso la presenza di minimo due lavoratori, uso dei DPI adeguati, realizzazione di parapetti ecc.

i) misure generali di protezione da adottare contro il rischio di caduta dall'alto:

Per le lavorazioni che verranno eseguite ad altezze superiori a m 2.00, che comportino la possibilità di cadute dall'alto, dovranno essere introdotte adeguate protezioni collettive, in primo luogo i parapetti.

Il parapetto, realizzato a norma, dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- a) il materiale con cui sarà realizzato dovrà essere rigido, resistente ed in buono stato di conservazione;
- b) la sua altezza utile dovrà essere di almeno un metro;
- c) dovrà essere realizzato con almeno due correnti, di cui quello intermedio posto a circa metà distanza fra quello superiore ed il calpestio;
- d) dovrà essere dotato di "tavola fermapiede", vale a dire di una fascia continua poggiata sul calpestio e di altezza pari almeno a 15 cm;
- e) dovrà essere costruito e fissato in modo da poter resistere, nell'insieme ed in ogni sua parte, al massimo sforzo cui può essere assoggettato, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione.

Quando non sia possibile realizzare forme di protezione collettiva, dovranno obbligatoriamente utilizzarsi sistemi personali anticaduta (cinture di sicurezza e/o kit anticaduta).

l) misure generali di sicurezza da adottare nel caso di estese demolizioni o manutenzioni:

Prima dell'inizio di lavori di demolizione è fatto obbligo di procedere alla verifica delle condizioni di conservazione e di stabilità delle varie strutture da demolire.

In relazione al risultato di tale verifica devono essere eseguite le opere di rafforzamento e di puntellamento necessarie ad evitare che, durante la demolizione, si verifichino crolli intempestivi o indesiderati.

I lavori di demolizione devono procedere con cautela e con ordine dall'alto verso il basso e devono essere condotti in maniera da non pregiudicare la stabilità delle strutture portanti o di collegamento e di quelle eventuali adiacenti ricorrendo, ove occorra, al loro preventivo puntellamento.

La successione dei lavori, quando si tratti di importanti ed estese demolizioni, deve risultare da apposito programma il quale deve essere firmato dall'imprenditore e dal dipendente direttore dei lavori, ove esista, e deve essere tenuto a disposizione degli ispettori del lavoro.

m) misure di sicurezza per evitare o limitare al minimo possibile trasmissioni di agenti inquinanti

Si rende necessaria una particolare attenzione per evitare sversamenti di olii dai mezzi o limitare al minimo possibile trasmissioni di agenti inquinanti tra i quali:

- rumorosità e vibrazioni dovute all'utilizzo di attrezzature durante le operazioni di in fissaggio dei pali, posa delle rocce e uso del compattatore
- polveri durante l'esecuzione di scavi delle previste opere ed in genere per l'esecuzione delle lavorazioni di cantiere;

n) misure di sicurezza contro i possibili rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere:

Nelle lavorazioni in cui esistano pericoli specifici di incendio:

1. è vietato fumare;
2. è vietato usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza;
3. devono essere predisposti mezzi di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli apparecchi estintori portatili di primo intervento; detti mezzi devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto;
4. deve essere assicurato, in caso di necessità, l'agevole e rapido allontanamento dei lavoratori dai luoghi pericolosi.

o) disposizioni particolari:

Prima dell'accettazione del piano di sicurezza e coordinamento e/o di eventuali significative modifiche apportate, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice dovrà consultare il rappresentante per la sicurezza per fornirgli gli eventuali chiarimenti sul contenuto del piano e raccogliere le eventuali proposte che il rappresentante per la sicurezza potrà formulare;

I datori di lavoro delle imprese esecutrici dovranno trasmettere il proprio Piano Operativo di Sicurezza al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione con ragionevole anticipo rispetto all'inizio dei rispettivi lavori, al fine di consentirgli la verifica della congruità degli stessi con il Piano di Sicurezza e di Coordinamento.

Il coordinatore dovrà valutare l'idoneità dei Piani Operativi disponendo, se lo riterrà necessario, che essi vengano resi coerenti al Piano di Sicurezza e Coordinamento. Ove i suggerimenti dei datori di lavoro garantiscano una migliore sicurezza del cantiere, il coordinatore potrà altresì, decidere di adottarli modificando il Piano di Sicurezza e di Coordinamento.

q) misure generali di protezione da adottare contro gli sbalzi eccessivi di temperatura:

Per tutte le lavorazioni dovranno valutarsi di volta in volta le condizioni climatiche che vi si stabiliscono.

Il microclima dei luoghi di lavoro dovrà essere adeguato all'organismo umano durante il tempo di lavoro tenuto conto sia dei metodi di lavoro applicati che degli sforzi fisici imposti ai lavoratori."

I posti di lavoro in cui si effettuano lavori di saldatura, taglio termico e, più in generale, tutte quelle attività che comportano l'emissione di calore dovranno essere opportunamente protetti, delimitati e segnalati.

Nel caso di lavorazioni che si svolgono in ambienti confinati dovranno prevedersi impianti opportunamente dimensionati per il ricambio dell'aria; analoghi provvedimenti si dovranno adottare per i locali destinati al ricovero dei lavoratori (mense, servizi igienici, spogliatoi, ecc.).

Quando non è conveniente modificare la temperatura di tutto l'ambiente (come nelle lavorazioni che si svolgono all'aperto), si deve provvedere alla difesa dei lavoratori contro le temperature troppo alte o troppo basse mediante misure tecniche localizzate o mezzi personali di protezione.

CAPITOLO II

PREMESSA

Secondo la definizione dei contenuti del Piano di sicurezza data Art. 100 - Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., il documento deve contenere l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti e le attrezzature atti a garantire, per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori nonché la stima dei relativi costi.

- 1) Costo per i dispositivi di protezione individuale (DPI) (elemento, guanti, scarpe antinfortunistiche, maschere respiratorie, tute, cinture di sicurezza, occhiali, etc.);
- 2) Costi per opere provvisorie di protezione collettiva (ponteggi con parapetti regolamentari, protezione delle aperture nei solai, confinamento aree sotto apparecchi di sollevamento, impalcati a protezione delle apparecchiature fisse, etc.)
- 3) Costi per la segnaletica di sicurezza
- 4) Costi per l'allestimento di strutture fisse (baracche lavoratori, servizi igienici, presidi di prevenzione incendi, presidi di pronto soccorso)
- 5) Costi per la prevenzione dei possibili infortuni (aumento dei tempi di lavorazione per eliminare possibili interferenze tra lavorazioni incompatibili, costi maggiorati di mano d'opera o noleggio di attrezzature)
- 6) Costi per la redazione dei vari documenti della Sicurezza (Piano di Sicurezza e Coordinamento, Fascicolo Tecnico) più valutazione di tali documenti e controllo della effettiva attuazione (onorari per il Responsabile dei lavori e per i Coordinatori di progettazione e Coordinatori per l'Esecuzione).